

1 maggio 2016



Federazione Maestri del Lavoro d'Italia

Ente Morale DPR 1625 del 14 aprile 1956

Signor presidente della Repubblica Sergio Mattarella, Autorità tutte, Maestre e Maestri del lavoro, Signore e Signori.

A nome della Federazione Maestri del Lavoro d'Italia ringrazio il Capo dello Stato che ha confermato la disponibilità ad ospitare ed organizzare al Quirinale la cerimonia di consegna delle Stelle al merito del lavoro.

Siamo qui per la celebrazione del 1° maggio, per ricordare il valore del lavoro e per la premiazione delle lavoratrici e dei lavoratori che si sono distinti nel loro percorso professionale ed esistenziale, tale da meritare questo riconoscimento da parte del Presidente della Repubblica.

In queste stesse ore in tutte le città capoluogo di regione si sta svolgendo, con i signori Prefetti, analoga cerimonia. Per le delegazioni estere della Federazione la consegna delle onorificenze avverrà il 2 giugno in occasione della festa della Repubblica.

Per i Maestri del lavoro del Lazio è un evento unico e indelebile.

Le nuove Maestre ed i nuovi Maestri devono sapere, che se questo onore da un lato è motivo di grande gratificazione e di orgoglio, dall'altro comporta assunzioni di compiti e responsabilità importanti che esigono il rinnovo del loro impegno, contributo e soprattutto del loro entusiasmo per concorrere alla costruzione dello sviluppo del Paese.

Se per molti di voi è da poco terminato il percorso di lavoro fisico e mentale, da oggi inizierà quello dello spirito e della perseveranza.

Essere Maestro del lavoro significa avere qualità come lo spirito del volontariato, la dedizione nei propri impegni, il senso di responsabilità nei confronti di se stessi e del prossimo, l'orgoglio di appartenenza alla nostra Nazione e alla Federazione.

E' questa determinazione che ci ha accompagnati e ci accompagnerà fornendoci il carburante della gioventù.

Questo primo maggio è pervaso da un senso di amarezza derivante da una situazione di crisi particolarmente nel comparto giovanile e nel sud Italia.

Siamo convinti che la crisi europea e le difficoltà di un Paese come il nostro, costituzionalmente fondato sul lavoro, non debbano ripercuotersi sulle speranze e sugli animi dei futuri lavoratori italiani, i nostri giovani. Questi, fin da subito, devono essere, incitati ed accompagnati in modo sereno al compimento della propria realizzazione e all'acquisizione della dignità di uomini.

Molteplici sono gli obiettivi fondanti che la Federazione Maestri del Lavoro d'Italia ha auspicato e auspica di raggiungere, tra questi:

“favorire l’inserimento delle giovani leve nell’ambito lavorativo”;

“collaborare con le istituzioni per agevolare l’aggiornamento culturale e professionale nel mondo del lavoro”.

Da sempre siamo impegnati a stimolare, nei giovani, la ricerca e lo sviluppo di una propria vocazione. Solo in questo ultimo anno abbiamo incontrato più di 60.000 studenti. Le nostre testimonianze e i corsi organizzati, contribuiscono a segnare il loro animo e stimolare la curiosità e la voglia di mettersi alla prova.

1 maggio 2016

Grande attenzione rivolgiamo anche alla tematica della legalità. E' proprio "Corruzione ed illegalità: educare per prevenire" il tema che tratteremo ad Agrigento in occasione del XXXV Convegno Nazionale (dal 5 al 8 maggio prossimo).

Sono sicuro che dietro ogni Stella consegnata oggi e come negli anni precedenti, batte un cuore italiano fortificato e reso più nobile dal rispetto per se stessi e per i principi fondamentali della nostra Nazione, la nostra amata Italia.

I miei più sinceri apprezzamenti e una calorosa stretta di mano vanno ai neo Maestri del lavoro ricordando, come stimolo per il loro futuro impegno nell'ambito della nostra Federazione.

Ringrazio tutti per l'attenzione, buon primo maggio.

Il Vicepresidente Vicario

MdL Renzo Pravisano